1867 **N° 347**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 19 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4075 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Ascoli Piceno;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Ascoli Piceno, provincia di Ascoli Piceno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4090 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro minist[illegible] per gli affari esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata in Pietroburgo il dì 27 ottobre (8 novembre) 1866 tra l'Italia e la Russia, concernente le società anonime ed altre associazioni commerciali, industriali e finanziarie costituite ed autorizzate in ciascuno dei due paesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

DÉCLARATION.

Le Gouvernement Royal d'Italie, et le Gouvernement Impérial de Russie, désirant régler réciproquement dans leurs Etats la position des sociétés par actions (anonymes), et autres associations commerciales, industrielles ou financières, les soussignés, sur l'autorisation qu'ils en ont reçue, sont convenus de ce qui suit:

Les sociétés par actions (anonymes), et autres associations commerciales, industrielles ou financières — à l'exception, toutefois, des compagnies d'assurance — fondées en Russie avec l'autorisation du Gouvernement russe, pourront exercer en Italie tous leurs droits, celui d'ester en justice y compris, en se conformant aux lois du Royaume, et à la condition que les sociétés ou associations de même nature, légalement établies en Italie, soient admises à jouir des mêmes droits en Russie, en se conformant aux lois de l'Empire.

Fait à St-Pétersbourg le $\frac{\text{27 octobre}}{\text{8 novembre}}$ 1866.

(*L. S.*) LAUNAY.
(*L. S.*) GORTCHACOW.

Il numero 4095 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'allegato *B* del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 123 del regolamento approvato con Regio decreto 15 giugno 1865, n. 2398;

Visto l'articolo 2 del decreto ministeriale 28 settembre 1866, n. 3287;

Determina:

Il prezzo del sale comune da vendersi sul luogo del magazzino d'Udine per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali è fissato in lire cinque e centesimi quaranta (L. 5 40) al quintale decimale, restando a carico degli acquisitori la provvista delle sostanze alteranti.

Questa disposizione sarà valida fino a tutto il 1869.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 20 novembre 1867.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 1° *dicembre* 1867 *sul decreto che autorizza una maggiore spesa di lire* 170,000 *al bilancio* 1866 *del Ministero della marina.*

SIRE,

Le identiche circostanze create dalla guerra dello scorso anno, ed accennate nella relazione annessa al Reale decreto del 24 novembre 1867 avendo posto il Governo della M. V. nella necessità di dover prevalersi di mezzi straordinari [illegible] marina fecero sì che anche i fondi assegnati al capitolo 4 del bilancio 1866 per le spese di stato maggiore generale riuscirono insufficienti a far fronte a tutti gli impegni incontrati.

Nella sistemazione de' conti che si sta compiendo risulterebbe che l'eccedenza degli esiti in confronto alla somma stanziata in bilancio al capitolo sovra accennato ascenderebbe a lire 170,000 per cui si rende indispensabile l'assegnazione di un corrispondente credito supplementare, il quale non porterebbe alterazione alcuna nella situazione di quel bilancio trovando esso il compenso in altrettanta somma rimasta disponibile sui capitoli 10, 60 e che passa in economia dell'esercizio suddetto.

Il referente ha quindi l'onore di presentare alla M. V. l'unito schema di decreto contenente l'autorizzazione della suddetta maggiore spesa nella via eccezionale acconsentita dagli articoli 12, 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302, salvo di proporre nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale la conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze e di quello della marina ed in seguito a deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1866 del Ministero della marina una maggiore spesa di lire cento settantamila (L. 170,000) al capitolo 4, *Stato maggiore generale della Regia marina ed aggregati.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte de' conti del Regno.

Dato a Firenze, addì 1° dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio con decreto in data 1° dicembre:

A cavalieri:

Ferrato prof. Pietro;
Gavazzi Giuseppe di Milano.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreto in data 28 novembre:

A cavaliere:

Mustorgi Demetrio, vice segretario nell'amministrazione del Tesoro.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreto in data 1° dicembre:

A cavaliere:

Balduzzi Pier Felice, rettore del convitto nazionale Vittorio Emanuele e direttore della R. scuola tecnica di Palermo.

Sulla proposta del ministro della guerra con decreto in data 1° dicembre:

Ad uffiziale:

Delitala cav. Antonio, colonnello comandante il 1° reggimento di fanteria, in riposo.

A cavaliere:

Cauvini Giacomo Maria, notaio, già segretario dell'uditorato di guerra di Nizza.

NB. — Nel n° 332 di questo giornale fra le nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano state fatte sulla [illegible] del ministro dell'interno, dove leggesi: Meduna cav. Luigi, leggasi invece: Meduna cav. Giovanni Battista.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero dell'interno:

In udienza delli 8 settembre 1867:

Gloria avv. Francesco, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Chiavari, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe al Ministero interni;

Del Negro march. Candido, nominato capo di sezione;

Bermani Benedetto, id. segretario di 1ª cl.;

Caracciolo Emilio, consigliere di prefettura a Caserta, nominato capo di sezione.

In udienza delli 22 settembre 1867:

Giannatasio cav. Andrea, capo di sezione in disponibilità, collocato a riposo;

Roero di Monticello conte Vincenzo, applicato di 4ª classe, dichiarato dimissionario.

In udienza del 6 ottobre 1867:

Prezzolini avv. Luigi, revocato il R. decreto 18 agosto p. p. con cui fu nominato consigliere di prefettura ad Udine e conservato capo di sezione al Ministero interni.

In udienza del 17 ottobre 1867:

Moreno Alessandro, applicato di 1ª classe, nominato cassiere del Ministero interni.

In udienza del 23 ottobre 1867:

Gemelli cav. avv. Giovanni, direttore capo di divisione di 2ª classe, nominato direttore capo di divisione di 1ª classe;

Castiglioni cav. dott. Pietro, segretario di 1ª classe, id. capo di sezione;

Ponticelli dott. Leopoldo, id. id., id. id.;

Lipari Pietro, applicato di 2ª classe, id. regg. applicato di 1ª classe;

Berio Martino, id. id., id. id.;

Corradi Achille, id. id., id. id.;

Cova Angelo, id. id., id. id.;

Mazzucchelli avv. Edoardo, id. id., id. id.;

Malinverni avv. Giuseppe, id. di 3ª classe, nominato applicato di 2ª classe;

Sperta Felice, id. id., id. id.;

Martini Attilio, id. id., id. id.;

Palladini Angelo, id. id., id. id.;

Oliveri Luigi, id. id., id. id.;

Pellizza Luigi, id. id., id. id.;

Delrio Gaetano, id. id., id. id.;

Chiera Igino, id. id., id. id.;

Rovasenga Felice, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Bogliolo Francesco, id. id., id. id.;

Bagnis dott. Amedeo, id. id., id. id.;

Bucco Luigi, id. id., id. id.;

Coppa avv. Giacinto, id. id., id. id.;

Mascheroni avv. Bernardo, volontario, id. di 4ª classe;

Branca avv. Raimondo, id., id. id.;

Groppo avv. Antonio, id., id. id.;

Bergoën avv. Aristide, id., id. id.;

Maltese Ettore, id., id. id.;

Fassati march. avv. Evasio, id., id. id.;

Aliberti Alberto, id., id. id.;

Adorni Arturo, id., id. id.;

Puccioni Socrate, id., id. id.

In udienza del 31 ottobre 1867:

Silvagni cav. Davide, segretario capo di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero dell'interno.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di ottobre 1867:

(*Cont. e fine* — Vedi il numero 346)

Galvagni avv. Eugenio, segretario nella direzione del demanio di Bologna, traslocato in quella di Genova;

Casati Giuseppe, id. id. di Genova, id. di Bologna;

De Vincentiis Giacomo, commesso id. di Chieti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Boschi Francesco, id. id. di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Balestra Pirro, id. id. di Alessandria, traslocato in quella di Ancona;

Introzzi Angelo, commesso nell'ufficio del bollo ordinario in Torino, nominato commesso nella direzione del demanio di Alessandria;

Brida Giovanni, ufficiale delle Guardie del corpo di S. M., in aspettativa, id. id. di Torino;

Porcasi Antonio, scrivano nella direzione del demanio di Messina, revocata la nomina;

Altamura Francesco, id. id. di Bari, dispensato dall'impiego;

De Martino Teodoro, id. id. id., in aspettativa, richiamato al suo posto;

Livolsi Biagio Stefano, impiegato in disponibilità, nominato scrivano alla direzione del demanio di Caltanissetta;

Bassi Luigi, sottoispettore demaniale a Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gaetani conte Michele, ricevitore distrettuale della soppressa direzione generale della cassa d'ammortizzazione e del demanio pubblico di Napoli, id. id.;

Caruso Francesco, uffiziale della soppressa amministrazione del registro e bollo di Napoli, id. id.;

Manzani Agostino, verificatore dei pesi e delle misure in disponibilità, id. id.;

Poncarali Guido, conservatore delle ipoteche a Brescia, id. id.;

Alfano Alfonso, ricevitore del registro a Mussomeli, dispensato dall'impiego;

Carbone Domenico, id. a Castelnovo della Daunia, destituito dall'impiego;

Pellicane Giuseppe, id. ad Acquaviva delle Fonti, id.;

Degli Uberti Alfonso, id. a Foggia, traslocato a Benevento;

Villa dott. Giuseppe, id. a Revello, id. a Busto Arsizio;

Borini Carlo, id. a Chiavenna, id. a Revello;

Chiartosio Quintino, id. a Palme, id. a Teramo;

Menichini Federico, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Palme;

Giobbio Luigi, scrivano alla direzione del demanio di Caltanissetta, nominato ricevitore del registro a Chiavenna;

Crova Giuseppe, commesso alla direzione del demanio di Torino, nominato commesso reggente all'ufficio del bollo ordinario in Torino;

Cattivelli Giuseppe, computista di 2ª classe alla direzione delle gabelle di Parma, collocato a riposo d'ufficio;

Sarzana Domenico, scrivano di 2ª classe id. di Livorno, dispensato dal servizio;

Patarazzi Cristoforo, veditore doganale in riposo, nominato scrivano di 2ª classe alla direzione delle gabelle di Parma;

Baccher Placido, impiegato in disponibilità, id. id. di 4ª classe id. di Napoli;

Cherici Luigi, ispettore delle gabelle di 2ª cl. ad Orvieto, traslocato ad Ancona;

Poggiani Augusto, id. id. a Caprino, id. a Verona;

Roccarey Paolo, id. id. a Verona, id. a Como;

Caselli Andrea, id. di 3ª classe a Napoli, id. a Ravenna;

Lucca Giuseppe, id. id. a Ravenna, id. a Caprino;

Caraffa Ercole, id. id. ad Ancona, id. a Napoli;

Stagnitti Giovanni, id. di 4ª classe a Sapri, id. a Pizzo;

Marini Marino, id. id. a Jesi, id. ad Orvieto;

Landi Eugenio, magazziniere di 2ª classe alla dogana di Livorno, nominato ispettore delle gabelle di 4ª classe a Jesi;

Barletta Giacomo, sottoispettore delle gabelle in disponibilità, id. id. a Sapri;

Porena Antonio, ricevitore doganale di 2ª cl. a Cagliari, nominato ricevitore doganale di 1ª classe a Palermo;

Murganò Luigi, id. di 2ª cl. a Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giunti Antonio, id. id. a Livorno, id. id.;

Patrizi Temistocle, id. di 3ª classe a Sinigallia, nominato ricevitore doganale di 2ª classe a Cagliari;

Loquis Giuseppe, id. id. a Brindisi, id. id. a Livorno;

Massoni Leopoldo, veditore doganale di 1ª classe a Genova, id. di 3ª cl. a Sinigallia;

Porzi Odoardo, magazziniere di 2ª cl. alla dogana di Porto Empedocle, id. id. a Brindisi;

Sacheri Cesare, ricevitore doganale di 5ª cl. a S. Remo, id. di 4ª cl. a Narni;

Paradossi Ercole, id. id. a Manfredonia, traslocato a San Remo;

Busi Alfonso, id. di 6ª cl. a Napoli, nominato ricevitore doganale di 5ª classe a Cesenatico;

Berio Lazzaro, id. id. a Mola di Bari, id. id. a Manfredonia;

Quattrocchi Luigi, id. id. a Riposto, traslocato a Mola di Bari;

Buglielli Luigi, id. id. a Passo Corese, id. a Napoli;

Bartalini Francesco, id. di 7ª cl. a Porto Civitanova, nominato ricevitore doganale di 6ª cl. a Riposto;

Carugati Cesare, veditore doganale di 4ª cl. a Livorno, id. id. a Passo Corese;

Montevecchi Augusto, commissario alle dichiarazioni di 2ª cl. alla dogana di Genova, id. id. a Vasto;

Bellotti Patrizio, ricevitore doganale di 7ª cl. a Sapri, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cosma Gaetano, commesso doganale di 2ª cl. ad Ancona, nominato ricevitore doganale di 7ª cl. a Sapri;

Avena Giovanni, id. id. a Torino, id. id. a Porto Civitanova;

Gasparri Leopoldo, id. id. a Livorno, id. id. a Messina;

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA.

TEATRO NICCOLINI. — La *Caccia alla dote*, commedia in quattro atti di Italo Fiorentino — Il *Poltrone*, commediola in un atto di P. Ferrari.

Assistendo alla rappresentazione della *Caccia alla dote* del signor Italo Fiorentino, noi ci siamo domandati se era da condannarsi maggiormente l'autore che presentò un simile pasticcio, oppure la Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso Ristori, che coprì questo pasticcio collo zucchero d'una menzione onorevole. Ma non sa la Commissione che con questa sua menzione onorevole dà alla commedia il biglietto d'ingresso sovra i primari teatri di prosa in Italia? Ignora forse la Commissione che davanti a un insuccesso certo immancabile, l'autore può farsene un'arme di questa bolla onorifica, per dar del somaro al pubblico e del farabutto al critico? Che un capo comico o un impresario anche convinto di far male a esporre alla luce della ribalta una produzione, non bada tanto per la sottile, si lascia consigliar dall'interesse della cassetta, pronto in caso di reclami e di proteste a riversar tutta la colpa sovra quelle cinque o sei onorevolissime persone che in buona fede (di questo non ne dubito) diedero a questa produzionaccia l'*admittitur* ufficiale?

Una Commissione può andar superba del diritto di rilasciar lettere commendatizie per madama posterità, ma avviene spessissimo che le sue lettere non arrivano alla propria destinazione.

La *Caccia alla dote* era un tema seducentissimo e trattato da altri con vario successo; ma un concetto drammatico può dirsi poliedro, a moltissimi lati, e la fantasia del poeta può benissimo afferrarne uno di questi lati non ancora avvertito; il signor Italo Fiorentino cucì insieme quattr'atti senza ragione, ci diede un intreccio a rappezzi di situazioni lette e vedute le cento volte; non calore inventivo; non un guizzo di *vis comica* che si sprigioni dalle viscere del soggetto; non un punto veramente, sentitamente drammatico che concilii per un istante l'attenzione, che riveli se non altro l'ingegno indisciplinato se vogliamo, ma pure l'ingegno; la si direbbe una commediola pei fanciulli d'un collegio-convitto. Dialogo monotono, scorretto, stucchevole; personaggi che vanno e vengono a beneplacito dell'autore, accennati appena, buttati lì in iscorcio senza cura, privi di tinte caratteristiche, senza fisionomia sociale; è proprio un quadro da pittore macchiaiolo. Figuratevi un principe che tien carteggio coi ministri, che è ambasciatore *in fieri* e che ostenta la sua patrizia buaggine in sciarade e in logogrifi; tre o quattro farfalle galanti, leggerissime di borsa e di cervello, che svolazzano attorno ad un fiorellino appetitoso: due milioni di dote; un maestro di musica senza un soldo che ama platonicamente la figlia del principe sua allieva e padrona dei due milioni sopradetti. V'è poi una larva di Stenterello in falda, personaggio obbligato, e questi è il direttore d'un giornale teatrale: l'*Eco dei cani*. V'è anche una specie di personaggio-provvidenza, di *Deus ex machina* e questi è il fratello del principe che toglie di mezzo ogni ostacolo alla realizzazione dei voti della nipotina e del maestro di musica. V'è un punto nella commedia in cui si sentono distintamente gli applausi prodigati dietro le quinte, foggiate a teatro invisibile, a un'opera del giovane maestro. Questi applausi facevano un gran bel contrasto col sordo brontolio che serpeggiava in platea foriero d'uno di quei temporaloni, di uno di quegli uragani teatrali che spazzan via autore, attori e commedia in men che non si dice un Credo. Fu forse in previsione di un tal uragano che il signor Italo Fiorentino si munì d'un ombrello pseudonimo.

L'esecuzione per parte della Compagnia Bellotti-Bon fu del pari trascurata, e di ciò non gliene faccio torto. In una commedia come la *Caccia alla dote* è impossibile pretendere quella giustezza d'intonazione, quel brio del porgere, quell'abbandono coscenzioso dell'artista che s'addentra nello spirito del lavoro, che si immedesima all'azione, che incarna fedelmente il personaggio affidatogli. L'artista sa in questa contingenza di trovarsi cogli stivali insaponati sovra un brutto pendio; sa di dover finire in un *Si salvi chi può.*

Il pubblico fu cortese anche troppo permettendo che la commedia arrivasse alla fine. Povero pubblico! Dopo i *Mariti* del Torelli, dopo il trionfo d'un autore italiano aveva creduto per un istante al *crescit eundo* e attratto come un pesciolino all'amo da quel *nuovissima* entrò in teatro pieno di speranza... oimè! la meraviglia in senso negativo genera la stizza e questa ci dà come figlio legittimo, il fischio!

Il *Poltrone* del Ferrari, dato in occasione della beneficiata di quel simpatico Rossi, il principe de' nostri viventi caratteristi, è un grazioso bozzetto, una tela drammatica a esigue proporzioni, ma abilmente svolta. Protagonista gli è una povera vittima dell'accidia, di quest'ultimo o più seducente fra i peccati mortali che scomparirà dal mondo col chiudersi dell'ultimo caffè dell'ultima accademia nell'ultimo comune italiano.

Se il Ferrari avesse regalato al suo *Poltrone* otto dita di pancia di più, e' poteva benissimo arieggiare il *Taddeo* del Giusti. Il verso martelliano scorre con discreta fluidità, il dialogo è spigliato, e un lepor comico di buon genere sprizza dall'assieme.

Questo lavoretto del Ferrari non trovò benigno il pubblico milanese, quel pubblico stesso che accolse a braccia aperte *Le vecchie storie...* O come va dunque che piacque al Niccolini? scommetto che qualche buono ambrosiano trarrà argomento da questo contrasto per gridar di nuovo al dualismo letterario fra la capitale provvisoria e la capitale morale.

Un'altra produzione scelta dal Rossi per la sua beneficiata, fu lo *Zio Battista* del Souvestre. Confesso apertamente che il Rossi avrebbe fatto meglio a lasciar questa parte a un caratterista della vecchia scuola e a risparmiarsi mezza libbra di sudore, egli che conosce tutti i segreti dell'arte e che nelle sapienti mosse della persona, nell'eloquenza dei silenzii e delle pause non ha forse chi lo superi.

Del resto la serata passò lietissima e io faccio i miei complimenti al bravo attore.

Trasselli Francesco, id. id. a Milazzo, id. id. idem;
Tringali Alfonso, id. di 3ª cl. a Messina, id. di 8ª cl. a Bruccoli;
Germain Claudio, id. id. a Tenda, id. id. a Palinuro;
Giuffrè Gabriele, id. id. a Reggio (Calabria), id. id. a Badolato;
Semeria Giovanni, commissario alle visite di 2ª cl. alla dogana di Catania, nominato commissario alle visite di 1ª classe alla dogana di Messina;
Gennari Enrico, id. di 3ª cl. id. di Siracusa, id. di 2ª classe id. di Catania;
Anelli Giovanni, commissario alle dichiarazioni di 1ª cl. id. di Bari, id. di 3ª classe id. di Siracusa;
Sazzera Raffaelle, veditore doganale di 1ª cl. a Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bonnardell Alessandro, id. id. a Torino, traslocato a Susa;
Peccia Cesare, id. di 2ª cl. a Livorno, nominato veditore doganale di 1ª cl. a Napoli;
Carafa Vincenzo, ricevitore doganale di 4ª cl. a Narni, id. id. a Genova;
Di Negro Giulio, veditore doganale di 2ª cl. a Genova, collocato a riposo d'ufficio;
Moscheni Pietro, id. id. a Milano, id.;
Spagna Ignazio, id. id. a Messina, traslocato a Siracusa;
Mauri Luigi, id. di 3ª classe a Milano, promosso alla 2ª classe;
Vigo Natale, id. id. a Ponte Chiasso, nominato veditore doganale di 2ª classe a Napoli;
Valmaggi Saverio, id. di 4ª classe a Susa, id. di 3ª classe a Susa;
Mereu Antonio, id. id. a Chiavari, id. id. a Genova;
Imperatori Folchino, id. id. a Venezia, id. id. a Venezia;
Marchesini Eugenio, commesso doganale di 1ª classe a Livorno, id. id. a Napoli;
Ricci Lazzaro, id. id. a Genova, id. id. id.;
Rotigni Giovanni, id. id. a Milano, id. id. id.;
Torta Giovanni, id. id. a Susa, id. id. id.;
Mezzabotta Pietro, id. id. ad Ancona, id. id. a Genova;
Quinzi de Valney Ernesto, id. id. a Genova, id. id. a Messina;
Bisacco Giacomo, veditore doganale di 3ª cl., reggente a Palma, traslocato a Mazzorbo;
Casco Martino, id. di 4ª classe a Mazzorbo, id. a Palma;
Bianchi Emilio, id. id. a Forte dei Marmi, id. a Livorno;
Testa Giovanni Battista, id. id. ad Udine, id. a Vicenza;
Marcolini Stefano, id. id. a Vicenza, id. ad Udine;
Barbarotta Pietro, id. id. a Napoli, id. a Messina;
Riva Pietro, commesso doganale di 2ª classe a Milano, nominato veditore doganale di 4ª cl. a Ponte Chiasso;
Somalvico Guglielmo, id. id. a Peschiera, id. id. a Napoli;
Trieb Giuseppe, id. id. a Verona, id. id. id.;
Pozzo Giovanni, id. id. a Padova, id. id. a Chiavari;
Tommasoni Pietro, id. id. id., id. id. a Napoli;
Bozleri Lodovico, id. id. a Brescia, id. id. reggente a Napoli;
Bianchi Filippo, id. id. a Molcesine, id. id. id. ad Orosei;
Cavalleroni Luigi, magazziniere di 3ª classe alla dogana di Genova, nominato magazziniere di 2ª classe alla dogana di Porto Empedocle;
Thessier Giovanni, id. id. di Napoli, traslocato a Genova;
Barengo Domenico, veditore doganale di 3ª classe a Susa, nominato magazziniere di 3ª classe alla dogana di Napoli;
De Maria Giovanni, magazziniere delle privative a Roccella Jonica, nominato commissario alle dichiarazioni di 1ª classe alla dogana di Bari;
Brichetto Francesco, commissario alle dichiarazioni di 2ª classe alla dogana di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Arò Filippo, veditore doganale di 3ª classe a Torino, nominato commissario alle dichiarazioni di 2ª classe alla dogana di Genova;
Molinari Luigi, commesso doganale di 1ª cl. a Genova, id. id. id.;
Surdi Giovanni, id. id. a Porto Empedocle, traslocato a Milazzo;
Panissidi Antonino, id. id. a Genova, id. a Messina;
Russo Ignazio, id. id. a Livorno, id. a Palermo;
Tore Domenico, id. id. ad Ancona, id. a San Giovanni Monzano;
De Pucci Antonio, id. id. id., id. a Rodi;
Cellario Foscolo, id. id. a Livorno, id. a Torino;
Frontoni Vincenzo, ricevitore doganale di 6ª classe a Vasto, nominato commesso doganale di 1ª classe ad Ancona;
Costantino Giacomo, veditore doganale di 4ª classe a Siracusa, id. id. a Livorno;
Smitti Gioachino, id. id. a Sciacca, id. id. a Napoli;
Messedaglia Domenico, sottotenente delle guardie doganali ad Ancona, id. id. a Padova;
Compagno Salvatore, id. id. a Porto San Giorgio, id. id. a Verona;
Passarello Antonio, impiegato in disponibilità, id. id. a Genova;
Capparelli Nicolò, id., id. id. a Chioggia;
Greco Giovanni, id., id. id. a Porto Empedocle;
Rumbolo Girolamo, id., id. id. id.;
De Gregorio d'Amico Stagno Carlo, id., id. id. a Torino;
Dragotto Liborio, commesso doganale di 2ª classe a Mistretta, collocato a riposo;
Franceschini Guido, id. id. a Firenze, id;
Palermo Giovanni, id. id. a Lipari, id.;
Contarini Giuseppe, id. id. a Porto Empedocle, dispensato dal servizio;
Setti Francesco, id. id. a Sestri Ponente, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Serena Luigi, id. id. a Napoli, traslocato a Gallipoli;
Majonchini Alessandro, id. id. a Livorno, id. a Porto Felice;
Galassi Sante, id. id. ad Ancona, id. a Napoli;
Bottari Aurelio, id. id. a Venezia, id. id.;
Graziani Enrico, id. id. id., id id.;
Montaperto Pietro, id. id. a Porto Empedocle, id. a Livorno:
Carrubba Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Franceschini Pio, id. id. a Porto Civitanova, id. ad Ancona;
Bernoni Giuseppe, commesso al magazzino delle privative di Soncino, nominato commesso doganale di 2ª classe a Desenzano;
Petitbon Stanislao, impiegato del dazio di consumo, id. id a Livorno;
Calamai Giuseppe, id., id. id a Napoli;
Chiappi Leone, scrivano di 4ª classe alla Direzione delle gabelle di Novara, id. id. a Napoli;
Benzo Pietro, impiegato in disponibilità, id. id. a Brescia;
Azzariti Benedetto, id., id. id. a Venezia;
Minolfi Casimiro, id., id. id. a Susa;
Bozzaotra Giuseppe, id., id. id. id.;
Orfanelli Filippo, id., id. id. a Porto Empedocle;
Fabbra Matteo, id., id. id. id.;
Palumbo Mario, id., id. id. a Livorno;
Pomar Pietro, id., id. id. id.;
Fleres Luigi, id., id. id. id.;
Del Castillo Francesco, id., id. id. a Venezia;
Minutilla Gioachino, id., id. id. id;
Scorcella Carmelo, id., id. id. id.;
Anelli Edoardo, id., id. id. id.;
Spezie Francesco, id., id. id. id.;
Nicosia Gioachino, id., id. id. a Brindisi;
Rivarola Gaspare, id., id. id. a Messina;
Graziani Napoleone, id., id. id. a Porto Civitanova;
Marletta Francesco, id., id. id. a Genova;
Grifeo Michele, id., id. id. a Torino;
Amoroso Francesco, id., id. id. a Porto Empedocle;
Fortino Carmelo, id., id. id. ad Udine;
Battiati Vincenzo, id., id. id. a Tenda;
Rocca Giuseppe, commesso doganale di 3ª classe a Genova, accettata la dimissione;
Daporto Giacomo, id. id. id., id.;
Anastasi Antonino, id. id. a Porto Empedocle, dispensato dal servizio;
Lupi Emanuele, id. id. a Porto Felice, traslocato a Livorno;
Schiavo Gallina Giovanni, id. id. a Trapani, id. a Napoli;
Alborghetti Gaetano, id. id. a Limone San Giovanni, id. id;
Boscardi Francesco, id. id. a Susa, id. id.;
Arganini Enrico, id. id. a Livorno, id. a Firenze;
Loreto Orazio, id. id. a Porto Empedocle, id. a Messina;
Mangeri Letterio, id. id. a Livorno, id. a Lipari;
Re Antonio, id. id. a Desenzano, id. a Follonica;
Giordano Salvatore, id. id. a Brindisi, id. a Capo Molini;
Palmieri Raffaele, id. id. a Genova, id. a Napoli;
Borzacchino Francesco, id. id. a Rodi, id. id.;
Mari Angelo, id. id. a Livorno, id. id.;
Bario Giuseppe, id. id. a Genova, id.;
Dubessè Stanislao, id. id. a Bagnara, id.;
Casanova Davide, id. id. a San Stefano, id. a Genova;
Monteleone Francesco, ricevitore doganale di 8ª classe a Badolato, nominato commesso doganale di 3ª classe a Reggio di Calabria;
Mistretta Giuseppe, impiegato in disponibilità, id. id. a Milano;
Bianco Giuseppe, id., id. id. a Napoli;
Mazziani Pietro, id., id. id. id.;
La Croce Maisani Salvatore, id., id. id. a Bagnara;
Ciralli Giovanni, id., id. id. a Milano;
Macri Francesco, id., id. id. a Genova;
Modica Giuseppe, id., id. id. id.;
Donadoni Francesco, id., id. id. a Venezia;
Stella Francesco, id., id. id. a Limone San Giovanni;
De Francisci Giovan Battista, id., id. id. a Porto Empedocle;
Moncada Guglielmo, commesso doganale in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Marino Eugenio, ricevitore dei dazi di consumo nelle provincie napoletane, in disponibilità, id. id.;
Reggio Gennaro, tenente dei dazi indiretti in disponibilità, id. id.;
De Gregorio Carlo, tenente di 1ª classe delle guardie doganali a Reggio di Calabria, collocato a riposo d'ufficio;
Vivaldi Giovanni, id. id. a Desenzano, id. in seguito a sua domanda;
Olivati Romeo, id. di 2ª cl. id. a Sampierdarena, id. d'ufficio;
Volpi Cesare, id. id. a Torriggia (Como), collocato in aspettativa per motivi di salute;
Calicchio Leopoldo, tenente dei dazi indiretti in disponibilità, nominato sottotenente delle guardie doganali a Capo d'Orlando;
Rutigni Annibale, aiuto computista alle saline di Portoferraio, promosso a computista;
Mainardi Alfredo, commesso id. di Volterra, nominato aiuto computista alle saline di Portoferraio;
Fazzi Paride, aiuto di cassa id. di Portoferraio, nominato assistente id. di Portoferraio;
Masselli Baldassarre, aiuto sorvegliante id. di Volterra, nominato reggente controllore al peso id. di Barletta;
Funajoli Oreste, commesso pesatore idem di Lungro, id. id. id.;
Boccalone Emanuele, commesso fuori pianta, nominato commesso di 3ª cl. alla manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente;
Brusciano Domenico, commesso delle privative, id. id. di Cagliari;
Scatena Angelo, capo operaio, id. id. di Lucca;
Cappelletti Filippo, impiegato in disponibilità, id. id. di Chiaravalle;
Vitolo Gaetano, commesso nelle manifatture dei tabacchi, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Cereda Luigi, assistente id., id., id. id.;
Chinetti Gaetano, magazziniere delle privative in Casalmaggiore, collocato a riposo d'ufficio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui l'annunzio della morte del senatore Lechi, il Senato proseguì e ultimò la discussione del progetto di legge sull'insegnamento secondario, rimasta all'art. 16, adottandone i rimanenti articoli con alcune aggiunte e modificazioni accettate dalla Commissione e dal ministro della pubblica istruzione, ed il complesso della legge con 64 voti favorevoli e 11 contrari.

Discusse poscia ed approvò senza contestazione, a grande maggioranza di voti, un altro schema di legge per l'estensione alle provincie venete e di Mantova della legge per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio.

Nella stessa seduta il senatore Imbriani domandò la facoltà di muovere interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sopra alcune tasse novellamente stabilite e l'insegnamento secondario femminile, e venne fissata la prima seduta pubblica dopo votata la legge in discussione.

Per parte del ministro di grazia e giustizia vennero per ultimo presentati i seguenti disegni di legge, già adottati dalla Camera dei deputati, con domanda d'urgenza pel secondo dei medesimi:

1° Estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale del 1859 relativi agli attentati all'esercizio dei diritti politici.

2° Proroga dei termini per le rinnovazioni e le iscrizioni ordinate dagli art. 37, 38 e 41 del Reale decreto 30 novembre 1865, n. 2606.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si approvò in primo luogo uno schema di legge per la trasformazione delle armi portatili dell'esercito, dopo discussione a cui presero parte i deputati Araldi, Zuradelli, Breda, Tenani, il relatore Corte e il ministro della guerra. Si proseguì quindi la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso, delle quali trattarono il presidente del Consiglio, il deputato Rattazzi, e per fatti personali parlarono il deputato Nicotera e il ministro di grazia e giustizia.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 corrente fu attivato il servizio telegrafico pei privati nell'ufficio semaforico di Monte Itala (provincia di Messina) con orario di giorno limitato. Vi è la tassa di espresso di cent. 50 pel porto dei dispacci dall'ufficio al paese.

Firenze 16 dicembre 1867.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare (Num. 27) *ai signori presidenti dei Comizi agrari della Sicilia sullo smercio degli zolfi.*

Firenze, addì 5 dicembre 1867.

Da più parti giunsero lagnanze a questo Ministero sulla qualità degli zolfi che vengono venduti agli agricoltori onde combattere la malattia delle uve.

Da principio credette che ciò fosse l'operato di pochi ingordi speculatori, i quali avessero adulterato così utile sostanza per illecito guadagno.

Ma ora risulta che tale inconveniente si ripete su vasta scala; e però è intendimento mio di occuparmi ad arrestare per quanto è possibile i funestissimi effetti di un così fraudolento commercio.

Funestissimi, dissi, in quanto frustrano le giuste speranze del povero campagnuolo che erasi finalmente indotto ad applicare questo potente rimedio alle uve ammalate, e trattengono molti altri dall'adottare codesto specifico che non ha confronto.

Analisi chimiche operate da qualcuno dimostrano che in certi zolfi messi in commercio è stata posta fraudolentemente una grande quantità di terra giallognola di niun valore; e questo Ministero, tenendo dietro agli indizi che ha già raccolti, non mancherà di colpire con tutto il rigore delle leggi simile frode.

Intanto, per recare un indiretto rimedio al grave danno che deriverebbe dalla sfiducia dei nostri viticultori, amerei che i principali produttori e smerciatori di zolfo della Sicilia si mettessero in diretto rapporto coi Comizi delle regioni vinicole e con reciproco aiuto, gli uni sorreggessero una delle più grandi industrie agricole del paese, gli altri aumentassero lo smercio di uno dei più preziosi prodotti minerali dell'Italia.

Alla Direzione dei Comizi vi sono generalmente i più distinti possidenti del circondario e i loro nomi, le loro possidenze, e i loro interessi sono un'ampia garanzia per i produttori e smerciatori di zolfo. — Ma ad ogni modo si potranno convenire altre più speciali cautele nell'interesse di tutti.

Certo è però che potendosi gli agricoltori rivolgere al loro rispettivo Comizio, centro naturale dei loro rapporti e dei loro interessi, e potendo il Comizio direttamente estrarre dalle solfare di Sicilia lo zolfo abbisognevole, si sarà stabilito un utile scambio di rapporti fra i produttori e consumatori, senza aver d'uopo dello intervento di quegli avidi intermediarii che speculano sin sulle sventure agricole del paese. Onde poter poi dare più concreta attuazione al mio concetto, è necessario che V. S. si compiaccia farmi conoscere e con qualche sollecitudine quali siano i principali proprietari di solfare, o smerciatori di zolfo ai quali io potrei costì rivolgermi avuto riguardo non solo alla importanza dei loro prodotti, ma eziandio alle loro qualità personali.

Pel Ministro: C. De Cesare.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il Regio decreto 13 giugno 1860, n° 2957, col quale fu instituita in Pompei una scuola di archeologia;

Considerando che il concorso per l'ammissione de' giovani alla suddetta scuola, bandito col decreto del 5 febbraio p. p. non sortì il suo fine;

Dispone:

È aperto un nuovo concorso per tre posti di studenti nella scuola archeologica di Pompei, il quale dovrà aver luogo il 2 del gennaio prossimo e dovrà eseguirsi con tutte le norme stabilite nel decreto del 5 febbraio p. p.

Firenze, addì 23 novembre 1867.

Per il Ministro: Napoli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	68263	Parrocchiale di Valle di Gioliti (diocesi di Casale) . . L.	200 »	Torino
»	38568	Burgos Francesco, fu Biagio Andrea, domiciliato in Annecy . . . . »	100 »	Torino
»	13109	Congregazione della Vergine Santissima dei Suffragi, detta di San Probo di Castellone di Gaeta, in Terra di Lavoro (assegno provvisorio) . . . . »	3 50	Napoli
Consolidato 3 p. 0/0	1342	Beneficio di San Pietro in Vinculis, detto di Villore, eretto nella chiesa canonica di San Giovanni di Asso (assegno provvisorio) . . . . »	1 30	Firenze
Consolidato napolitano	182	Pignatari Filippo di Giovanni Antonio . . . . Ducati	14 »	Napoli

Torino, 6 agosto 1867.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: G. Ciampolillo.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE.

Notificanza.

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammissione di n° 15 volontari nel Corpo di commissariato della marina militare, sulle basi stabilite dal R. decreto 12 marzo 1863.

I giovani, i quali aspirano ad essere ammessi a tale concorso, dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1° Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2° Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3° Di aver compiuto il corso di rettorica, o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammissione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 5 gennaio 1868 ai Commissariati generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli e Venezia, ovvero direttamente al Ministero della marina in Firenze. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti, i quali non risultassero fisicamente atti al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi e presso il Ministero.

Gli esami avranno principio nel giorno 20 gennaio detto in ciascuna sede dei tre dipartimenti marittimi, cioè in Genova, Napoli ed in Venezia.

Essi saranno dati in iscritto e si aggireranno:
Sulle lingue italiana e francese;
Sull'aritmetica;
Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati, ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali, e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però loro computato come servizio per tutti gli effetti che di ragione.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno senza altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Firenze, li 19 novembre 1867.

Il Ministro: Provana.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

La Commissione incaricata di decidere intorno al concorso delle due cattedre di topografia e costruzioni nell'Istituto industriale e professionale di Firenze con lo stipendio di annue L. 3000 e di costruzioni, geometria pratica ed estimo nell'Istituto industriale e professionale di Venezia con lo stipendio di annue L. 2200 non avendo creduto di pronunziare il suo giudizio sulla semplice presentazione dei titoli, restano avvertiti gli aspiranti;

Che un nuovo concorso per esame orale e scritto è aperto in conformità di quanto prescrive l'articolo 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° 1844.

L'esperimento avrà luogo nella seconda metà del mese di marzo 1868 presso il R. Museo industriale in Torino secondo le norme seguenti:

1° Esame scritto sopra un quesito da estrarsi da ciascun candidato da un certo numero di quesiti che saranno proposti dalla Commissione esaminatrice colla scorta dei programmi.

2° Esame orale di un'ora sui rami d'insegnamento a cui si riferisce la cattedra, non che sull'argomento dell'esame scritto.

3° Lezione di mezz'ora sopra argomenti da estrarsi a sorte tre ore prima fra alcuni predisposti dalla Commissione.

Coloro fra gli aspiranti alle suddette cattedre che intendessero di presentarsi all'esame dovranno darne sollecita partecipazione alla Direzione del R. Museo industriale italiano in Torino.

Quelli poi fra gli antichi concorrenti che non intendessero di assoggettarsi all'esperimento sono invitati a ritirare, o far ritirare i documenti che stavano a corredo delle loro istanze.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Tabella dei numeri delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, create con decreto Reale 23 dicembre 1859, comprese nella 17ª estrazione seguita in Torino il 16 dicembre 1867.

26 *della* 1ª *emissione capitale L.* 400 5 0/0

296 549 2360 2944 3332 3396 3458 4501
4676 4873 5325 5887 6371 7190 7522 7565
7708 9222 9733 9901 10565 10631 10718 10940
10941 10964.

23 *della* 2ª *emissione capitale L.* 500 5 0/0.

242 250 2373 2432 3882 4297 4801 4940
8286 9705 10109 10426 10574 11453 13352 13790
14130 14351 14530 14543 15423 15471 15806.

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre corrente, e dal 1° gennaio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

Torino, 16 dicembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Sindona.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

Obbligazioni della suddetta creazione, comprese in precedenti estrazioni, non ancora presentate al rimborso.

1ª *emissione.*

809 1407 2135 2707 2792 3066 3076 3114
3491 3670 3977 4923 5322 5511 6242 6724
6743 6941 7032 7037 7196 7438 7818 7824
8453 8791 9837 9906 10061 10100 10117 10137

2ª *emissione.*

378 1490 1664 1997 2425 2620 2810 3700
3859 3864 3941 4220 4311 6332 6338 6883
7399 8327 8357 9185 9737 10098 10307 11382
11462 11847 12325 12375 12384 12392 12551 12554
12588 14032 14050 14977 15205 15410.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Londra, 15 dicembre:

La giornata di domenica è passata tranquillamente in Inghilterra e in Irlanda. Le dimostrazioni annunciate dai Feniani non sono avvenute. A Liverpool, a Dublino e negli altri centri di popolazione erano state prese delle precauzioni straordinarie. Le truppe e la polizia, sostenute nei porti dai bastimenti dello Stato, erano pronte ad agire. La fermezza delle autorità ha domato le cattive disposizioni dei Feniani. Assoluta tranquillità a Birmingham, a Bristol, Manchester, Newcastle, Glascovia, Edimburgo e Aberdeen. A Leeds le truppe e la polizia hanno preso possesso fino alle quattro dei luoghi di ritrovo dei Feniani.

Londra, 16 dicembre.

Ieri mattina degli individui tuttavia sconosciuti hanno tentato di dar fuoco ad una casa di Grasvenor Square col mezzo di un liquido chiamato *fuoco greco o fuoco feniano*. La polizia ha impedito a tempo il progredire delle fiamme. Si attribuisce questo delitto ai Feniani.

Prussia. — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 15 dicembre.

Consiglio federale. — Nell'ultima seduta del Consiglio federale la Prussia ha presentato il trattato di commercio colla Spagna le cui basi sono conformi a quelle degli altri trattati internazionali conchiusi finora.

Berlino, 15 dicembre.

Le modificazioni al trattato di commercio franco-meclemburghese vennero adottate ed il trattato così modificato venne sottoscritto a Parigi. Nulla più si oppone all'entrata del Meclemburgo nello Zollverein.

— Secondo la *France* corre voce a Berlino che la Prussia abbia intenzione di accreditare degli ambasciatori a Parigi, a Londra, a Pietroburgo ed a Vienna in qualità di rappresentanti della Confederazione del Nord. Con questa misura che verrebbe posta in esecuzione col 1° gennaio la Prussia otterrebbe da parte delle grandi potenze il riconoscimento della Confederazione del Nord, il quale sarebbe un fatto compiuto fin d'ora riguardo all'Austria per avere essa sottoscritto il trattato di Praga.

— Secondo la stessa *France*, in alcuni circoli politici di Berlino si considera come imminente l'entrata dei granducati di Baden ed Assia Darmstadt nella Confederazione del Nord.

Questo atto verrebbe compiuto nel momento in cui si aprirà a Berlino il Parlamento doganale durante il prossimo gennaio.

— Da Berlino scrivono all'*Havas* che in tale città avrà luogo prossimamente una riunione di plenipotenziarii dello Zollverein.

Si tratterà probabilmente di prepararvi le proposte che verranno poi comunicate al Consiglio federale doganale la cui riunione avrà forse luogo nel corso del mese di gennaio.

A proposito della indennità accordata ai principi tedeschi spodestati la *Gazzetta di Magdeburgo* osserva;

Che supponendo che tutti i piccoli sovrani della Germania dovessero venire indennizzati in proporzione del re di Annover e del duca di Nassovia, la indennità totale si eleverebbe a 150 milioni di franchi.

AUSTRIA. — Da Vienna, 15 dicembre, telegrafano:

La *Presse* pubblica dei particolari sulla causa degli ultimi mutamenti ministeriali avvenuti nella Serbia. Secondo questi particolari i signori Garaschanin e Ristitch si sarebbero ritirati perchè non vogliono prestar mano ad un mutamento del regime parlamentare che esiste attualmente nella Servia in un governo personale del principe.

La *Debatte* fa sapere che l'Inghilterra ha fatta premura al Governo francese d'intendersi direttamente coll'Italia. Le potenze europee avrebbero improvvisamente adottato un contegno più favorevole in ordine alla questione della Conferenza.

La *Tagbladt* parla di una imminente protesta della Russia contro la ripresa delle ostilità nell'isola di Candia.

Pesth, 15 dicembre.

Camera dei deputati. — Il signor Lonyonay ha pronunziato un discorso in seguito al quale la discussione generale sul debito pubblico venne chiusa. La legge venne adottata a grande maggioranza come base delle discussioni speciali che stanno per aprirsi.

AMERICA. — Messaggio del Presidente.

(Continuazione)

Situazione degli Stati ribelli.

È chiaro secondo il mio concetto che gli Stati già ribelli sono sempre membri della Unione nazionale. Quando hanno cessato di esserlo? Degli ordini di scissura adottati da una porzione, e per la maggior parte da una porzione debolissima dei loro concittadini, sono stati assolute nullità. Se concediamo ora che siano stati validi ed efficaci per lo scopo che si proponevano i loro autori, noi ci togliamo di sotto i piedi la base secondo la quale giustificammo la guerra. Quegli Stati sono stati dopo cacciati dalla Unione dalla guerra?

Il Governo ha dichiarato che il suo scopo è precisamente il contrario, e la cosa è stata compresa in tal guisa da tutti quelli che hanno versato il loro sangue e dato il loro danaro per aiutarne il proseguimento. È impossibile che una guerra fortunata sostenuta per la conservazione della Unione abbia avuto l'effetto legale di distruggerla; la vittoria degli eserciti nazionali non è stata un danno della sua politica; la disfatta dei secessionisti sul campo di battaglia è stato un trionfo sul suo principio illegale, ed il Congresso non poteva far nulla con o senza il consenso del potere esecutivo che avesse per effetto, direttamente o indirettamente, di separare gli Stati l'uno dall'altro.

Disciogliere la Unione è distruggere la Costituzione che la mantiene ed è un potere che non appartiene a nissuno dei dipartimenti, ma a tutti riuniti; lo che è tanto chiaro che tutti i rami del Governo federale lo hanno riconosciuto. Il potere esecutivo (il mio predecessore quanto me), i capi di tutti i dipartimenti hanno agito uniformemente secondo questo principio che l'Unione non solo non è disciolta, ma che è indissolubile. Il Congresso ha sottoposto un emendamento alla Costituzione per essere ratificato dagli Stati del Sud, ed ha accettato i loro atti di ratifica come un esercizio necessario e legale della loro più alta funzione. Se non erano Stati, o se erano Stati fuori dell'Unione il loro consenso ad una modificazione nella legge fondamentale della Unione sarebbe stata una pura derisione, ed il Governo domandandola, avrebbe [illegible]messo un'assurdità politica. Il potere giudiziario della sua [illegible] dato egualmente la sanzione solenne [illegible]rità allo stesso modo di considerare l'affare. I giu[illegible] della Corte suprema hanno compresi gli Stati del Sud nelle loro circoscrizioni ed eglin[illegible] tribunale od altrove una giurisdizione che non spetterebbe loro se quegli Stati non fossero Stati dell'Unione. Ora se gli Stati del Sud sono parti costitutive dell'Unione, la Costituzione per essi è la parte suprema come per tutti gli Stati.

Essi sono obbligati ad obbedire e anche noi lo siamo. Il diritto del Governo federale, che è chiaro ed incontestabile di mantenere la Costituzione tra loro, implica l'obbligo correlativo per parte nostra di osservare i suoi limiti e di eseguire le sue garanzie. Noi non siamo nulla senza la Costituzione; ma per mezzo della Costituzione, in virtù di quella, e in quella, siamo quello che essa ci fa. Noi possiamo dubitare della saggezza della legge, possiamo non approvarne le disposizioni, ma non possiamo violarla unicamente perchè sembra restringere i nostri poteri in limiti più stretti che noi non vorremmo. Non è quistione d'interesse individuale, di interesse di classe o di sezione anche meno di predominio di partito; è una questione di dovere, del dovere sacro ed elevato che siamo incaricati di compiere.

Se non possiamo sostenere la costituzione con la gioia espansiva di quelli che l'amano e credono in lei, noi le dobbiamo almeno la fedeltà di pubblici servitori che agiscono conforme agli obblighi ed ai poteri solenni che non debbono disconoscere.

Il dovere costituzionale non è il solo che esige che gli Stati siano ristabiliti, vi è un'altra considerazione la quale benchè di minore importanza, ha pure un gran peso. Il 22 luglio 1861 il Congresso ha dichiarato con un voto quasi unanime delle due Camere, che la guerra non doveva esser fatta che per conservare la unione e mantenere la supremazia della Costituzione federale e delle leggi, senza recare danno alla dignità, all'eguaglianza ed ai diritti degli Stat o degli individui, e che quando ciò fosse compiuto la guerra dovrebbe cessare.

Io non dico che questa dichiarazione sia personalmente più obbligatoria per coloro che concorsero a farla che per ciascuno dei membri del Congresso che sono personalmente obbligati a pagare un debito creato conforme ad una legge che hanno votata. Ma questo è stato un impegno solenne e pubblico dell'onore nazionale e non saprei immaginare come lo sconfessarlo si potrebbe giustificare. Se si dice che noi non siamo obbligati di serbare i nostri impegni rispetto ai ribelli, bisogna ricordarsi che quella promessa non è stata fatta solamente ai ribelli. Sulla fede di quella promessa migliaia di uomini leali nel Sud si sono arruolati sotto la nostra bandiera. Centinaia di migliaia hanno sagrificata la vita nel convincimento che quella promessa si compirebbe. Fu fatta il giorno dopo della grande battaglia che fu data e perduta. Tutti gli uomini intelligenti, animati da patriottismo hanno riconosciuto la necessità di dare una assicurazione simile, persuasi che senza quella la guerra tornerebbe un disastro per la nostra causa. Se dopo aver dato questa assicurazione nel forte del nostro pericolo la violiamo ora che siamo i padroni, commettiamo una insigne violazione di quella buona fede che è il vincolo del mondo morale. Il nostro paese perderebbe i suoi diritti e la fiducia degli uomini; allora la guerra diventerebbe una frode.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nella escavazione che si va facendo a cura del municipio per la costruzione della chiesetta della Fonte all'Erta fuori di porta alla Croce, scrive la *Gazzetta del Popolo* del 18, sono stati ritrovati alcuni avanzi di monumento che sembrano rimontare all'epoca romana, e precisamente alcune tinozze che si ritiene essere state destinate per bagni, presso una delle quali esiste un pavimento in piccoli parallelepipedi posti perpendicolarmente secondo il sistema comunemente detto spina di pesce. Crediamo sapere che al seguito di tale reperimento il municipio abbia ordinato che vengano approfondite tali escavazioni, ed all'oggetto poi di giudicare del merito di coteste opere, siasi rivolto frattanto al direttore delle RR. Gallerie per la designazione della persona che a suo giudizio sarebbe idonea a constatare il pregio delle opere medesime.

— Dall'Osservatorio vesuviano il professore Luigi Palmieri manda in data del 16 corrente, ore 8 antimeridiane, le seguenti notizie al *Giornale di Napoli*:

Le lave sono di nuovo scemate; dal cono di eruzione insieme a' soliti proiettili è spinto un fumo nero ricco di sabbia. I boati sono rari e meno forti. In generale l'attività eruttiva del nuovo cono si attenua per alcune ore, e poi si rinvigorisce. Gli strumenti all'Osservatorio sembrano anch'essi di voler tornare in calma per qualche momento, ma tosto ripigliano le loro agitazioni. Le fumarole al sommo del vulcano sono quasi prive di sublimazione. I colori che osservai altra volta sono spariti. Sulle nuove lave ci ha qualche fumarola che dà clorurі di vario colore.

Le lave del nuovo cono si elevano ad un livello di molto superiore al piano circostante, per cui in qualsivoglia modo questo si apra, si vede per quella apertura venir fuori una lava. Ho sempre visto le lave sgorgare dalla base di coni avventicci e non mai da qualche crepaccio alquanto elevato. Se il nuovo cono dunque non avesse l'altezza che ha, le lave uscirebbero dall'apertura superiore.

Il pellegrinaggio intanto continua, e la lava dell'altra notte era così chiara che le guide non ebbero bisogno di accendere le solite torce. I proiettili lanciati a minore distanza hanno spinto i più animosi a salire sulla vetta del monte per incerti e pericolosi sentieri. Poichè tutti convengono qui d'ogni paese, la provincia dovrebbe dare un sentiere qualsiasi ai dotti ed a' curiosi di tutte le nazioni civili; ed io spero nella intelligenza e nel patriotismo della Deputazione provinciale.

— Nella seduta del 15 del corrente dicembre la Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino udì lettura di una lettera del Ministero della pubblica istruzione (4 dicembre 1867) colla quale le si annunzia approvata da S. M. la rielezione del socio commendatore Moris a vice presidente, confermato in tal carica dall'Accademia adunata in seduta straordinaria a classi riunite nel giorno 24 novembre p. p.

La Classe, nella medesima adunanza del 15 del corrente, udì la lettura delle seguenti memorie che si inseriranno nei suoi Atti:

1° Osservazioni delle stelle cadenti del periodo di novembre, fatte in Piemonte nel 1867; del P. Francesco Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri;

2° Sul rifiuto che debbono presentare i pali che si impiegano nelle fondazioni; pel cav. Curioni Giovanni, professore nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino;

3° Preparazione dei legnami col bitume residuo della raffinazione del petrolio; seconda nota del socio A. Sobrero, segretario aggiunto;

4° Sulla supposta autenticità di alcuni documenti [illegible] socio cav. prof. Govi.

Torino, addì 17 dicembre 1867.

L'accademico segretario aggiunto
A. SOBRERO.

— La *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti cenni intorno alla prima adunanza tenuta da quell'Ateneo il giorno 5 corrente:

Il presidente cav. Namias con acconce parole aperse le ordinarie sedute: disse che nell'anno scorso egli apriva le adunanze colla letizia dell'ottenuta liberazione, e in quest'anno colla speranza che anche nell'Ateneo, dove risonarono per la prima volta parole d'indipendenza e di libertà, si concorra con lavoro assiduo a rimettere l'Italia, nelle scienze e nelle lettere, in quell'alto seggio onde fu maestra nei tempi andati ad altre nazioni. Dopo di che, venne letta la prima parte della memoria del socio Rinaldo prof. Fulin *Sulla vita di Angelo Badoer*.

Terminata la lettura, il socio cav. Treves, con alcune parole sull'importante questione dell'acqua potabile, fece omaggio all'Ateneo d'una serie di documenti, da esso pubblicati e destinati a chiarire tale questione.

Raccolto quindi l'Ateneo in seduta segreta, approvava il passaggio del socio prof. Mazzi dalla classe delle lettere a quella delle scienze, e nominava alla unanimità di suffragio a soci corrispondenti i senatori Luigi Torelli ed Atto Vannucci.

— La Congregazione di carità dei Corpi Santi di Milano, dopo avere aperto nel breve periodo di un anno cinque asili per la povera infanzia, è lieta di annunziare che sta per aprire un sesto asilo infantile nella località così detta della Barona. Essa trovasi largamente sussidiata dalla esemplare carità del cavaliere Richard, che dopo avere aperto presso la propria manifattura di porcellane a San Cristoforo una scuola di carità pei figli dei suoi numerosi operai, ha offerto l'uso gratuito di un appropriato locale per istituirvi il nuovo asilo infantile. In seguito a tale offerta, ha la rappresentanza provinciale concesso per la nuova opera pia il vistoso sussidio di 600 lire. Con siffatte istituzioni educative va la popolazione rurale che sta vicina a Milano a fruire dei nuovi benefici che la scienza del bene diffonde ormai dappertutto. (*Lombardia*)

— Il giorno 12 corrente alle 11 del mattino avvenne un'esplosione di gas infiammabile con franata in un pozzo di carbon fossile a Blanzy nel dipartimento francese di Saône-et-Loire. Alla prima notizia del terribile caso il prefetto e le diverse autorità si recarono sopra luogo e incoraggiavano i minatori che lavoravano con ardore allo sgombero delle terre affondate. Malgrado i più ostinati e qualche volta pericolosissimi sforzi, abilmente diretti dall'ingegnere capo e dagli ingegneri ordinari, non si è potuto riuscire a salvare tutte le vittime di quello spaventoso accidente: 80 morti furono ritirati da quelle rovine. L'Imperatore, aggiunge il *Moniteur Universel*, mandò indilatamente al prefetto di Saône-et-Loire la somma di 10,000 franchi perchè la distribuisse alle famiglie degli operai morti o feriti. Un aiutante di campo di S. M. ricevette l'ordine di andare a Monceau-les-Mines per portare a quella popolazione intenta ai lavori di escavamento soccorsi e l'attestato delle vive sue simpatie.

— Scrivono da Namur all'*Indép. belge*, che quel comune novera 36 ottuagenari, 12 nonagenari e un centenario in persona di una tale Brasseur, nata nel 1766. Namur, capoluogo della provincia belga di questo nome, è città che contiene una popolazione di 26,000 circa anime.

— Domenica 8 dicembre si celebrò nel Palazzo d'inverno a Pietroburgo la festa dell'Ordine militare di S. Giorgio. Fra i cavalieri dell'Ordine notavansi il granduca Costantino, i generali Lutke, Soukhozanett, Totleben, Wrangell, Koupreanof, Kroulef, ecc., rappresentanti delle campagne del 1831, 1848 e 1854-56. V'era nella sala dei veterani del 1812 un vecchio soldato di 103 anni, in congedo fino dal 1809. La sera gli ufficiali desinarono dall'Imperatore a palazzo.

— Il giorno stesso fu inaugurato a Pietroburgo l'Istituto imperiale di storia e di filologia creato con recente ucase dell'Imperatore Alessandro.

Il direttore dell'Istituto signor Steimann pronunziò in quella congiuntura un discorso dal quale rilevasi che 156 giovani avevano chiesto di potervi entrare, che 75 solamente eransi presentati all'esame, che di questi 75 62 uscivano da istituti d'istruzione secondaria, 11 da istituti d'istruzione superiore, e 2 già seguivano da alcuni anni la carriera dell'insegnamento. Il numero dei candidati che furono ammessi all'istituto fu di ventotto.

NUOVE PUBBLICAZIONI. — Se noi involontariamente abbiamo intralasciato di annunziare le recenti pubblicazioni della biblioteca la *Scienza del Popolo*, questa le proseguì pur sempre colla consueta alacrità ed esattezza: dobbiamo infatti far cenno dei tre fascicoli: *La vita dei fiori* del cav. prof. A. Tassi; *Vita e Nutrizione* del dottor A. Erzen; *Il Sole* pel professore Pietro Tacchini, testè venuti in luce.

La *Scienza del Popolo*, pel valore scientifico e l'attualità, come dicesi, delle sue pubblicazioni, per l'autorità de' nomi che stanno in fronte a queste, la fedeltà al concetto popolare che la inspirava e la tenuità del prezzo, ha bravamente conquistato il suo posto fra le più utili e più accette intraprese letterarie.

La direzione della *Scienza del Popolo* ha pure pubblicato la *Strenna della Scienza del Popolo*, un bel volume che si spedisce franco al prezzo di it. L. 1.

— *L'Italia sotto i varii suoi aspetti, fisico, politico ed economico.* Trattatello offerto alla gioventù da Alfeo Pozzi, professore nel collegio militare di Milano. — Questo trattatello di patria geografia, la cui prima edizione venne esaurita due anni sono, rivede ora la luce con importanti aggiunte. Fu già encomiata in quest'operetta la scelta e condensata copia delle notizie, la perspicua chiarezza delle descrizioni orografiche e idrografiche, il ritratto ben delineato delle principali città della nostra patria, ed altri pregi. A questi ora si aggiunge una grande ricchezza di notizie statistiche più recenti e sicure sulla popolazione, l'istruzione pubblica, l'agricoltura, l'industria manifattrice, il commercio, la navigazione, le ferrovie, le finanze, le forze di terra e di mare, ecc. La gioventù studiosa farà certo buon viso a questo lavoro che ha per iscopo di farle meglio conoscere la nostra patria comune. — (Milano, presso Giacomo Agnelli).

— *La famiglia, precetti di un padre a suo figlio*, pel prof. Lorenzo Del-Pozzo. (Vercelli, tipografia Guidetti e Perotti).

— *Grammatica della lingua latina ad uso delle scuole* del dottor I. N. Madvig, prima versione italiana del prof. dottor Carlo Fumagalli. (Biella, tip. Amosso).

— *Dell'azione del dolore sulla respirazione*, ricerche sperimentali del prof. P. Mantegazza; memoria letta all'Istituto Lombardo. (Milano, tip. Bernardoni).

— *Vita di Carlo Alberto il Magnanimo narrata al popolo italiano* da A. Salice. (Tortona, presso S. Rossi).

Di questo libro, del quale parecchi giornali scrissero già con lode, ci riserviamo farne più diffusa menzione.

— *Vite parallele di Mirabeau e Washington* per Ce[illegible]

Questo volume è il 32° della [illegible] di *Collana di storie e memorie contemporanee*, sotto la direzione dello stesso Cesare Cantù, pubblicasi in Milano dagli editori Corona e Caimi. Di questa importante pubblicazione riparleremo fra breve.

— Ed ora diamo il passo alla lunga e varia schiera degli uccelli di passaggio che in questa stagione vengono a posarsi sui nostri scrittoi, riempiono le bacheche de' librai, e fanno mostra de' vaghi colori o de' titoli bizzarri: vogliamo dire la schiera degli *Almanacchi*, delle *Strenne* e degli *Album*.

E primo menzioniamo l'*Almanacco Igienico* del professore Mantegazza, che in quest'anno discorre dell'igiene del sangue, a quel modo e con quella dottrina vera e feconda che sa l'illustre professore.

Poi l'*Almanacco Agrario*, dettato da un altro egregio professore, il dottor Gaetano Cantoni.

E l'uno e l'altro sono editi dal Brigola di Milano.

Anche la *Strenna del Folletto* ha già dispiegate le ali e rumoreggia petulante e seducente per le bizzarrie della matita o le licenze, perdonate, della satira e dell'epigramma. Ne è editore il Sonzogno a Milano.

La *Strenna del Pasquino* già, ci si dice, di tutt'armi vestita, sta sprigionandosi dalle mani del legatore che le acconcia sulle spalle la fantastica coperta.

La *Strenna del Mondo Elegante* ci viene innanzi colla più potente delle raccomandazioni, quella del nome dei suoi autori che appartengono tutte al sesso gentile ed elegante. È forse, questa strenna, come un tentativo di emancipazione delle donne nella repubblica delle strenne? Non lo crediamo perchè il frontispizio la dice *ordinata* dal signor A. Vespucci, uno de' redattori del *Mondo Elegante*. Comunque sia del nostro dubbio, questa strenna è dono gentile di gentili mani: l'acquistarla è dovere di buona solidarietà per le donne, di cortesia per gli uomini.

— È pubblicato coi tipi della stamperia Reale, in Firenze, l'*Annuario del Ministero delle finanze* pel 1867.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Avendo il Ministero della marina determinato di protrarre al mese di gennaio 1868 l'apertura degli esami di concorso per n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario marittimo, giusta quanto era stabilito dalla notificazione ministeriale in data 20 agosto 1867, gli esami suddetti avranno luogo ne' tre dipartimenti marittimi nel modo seguente:

Nel 1° dipartimento con sede a Genova principieranno il giorno 7 gennaio p. v.

Nel secondo dipartimento con sede a Napoli il giorno 19 detto.

Nel 3° dipartimento con sede a Venezia il giorno 31 detto.

Resta pure stabilito che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato ai 20 del p. v. mese di dicembre.

Firenze, addì 8 ottobre 1867.

F. PESCETTO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 18.

Ieri sera arrivò qui il principe Umberto.

Nuova York, 16.

Il Congresso respinse la proposta di Butler di pagare in carta monetata i buoni dello Stato.

Adottò la proposta che conferma l'atto di ricostituzione.

Parigi, 18.

Il *Moniteur* pubblica una circolare del prefetto di polizia, che confuta la teoria sostenuta da alcuni giornali che la polizia non abbia il diritto di procedere spontaneamente a qualsiasi arresto, nemmeno nel caso di flagrante delitto, a meno che non si tratti di crimine il cui giudizio spetti alla Corte d'Assisie. Il prefetto respinge queste teorie come incompatibili colla pubblica sicurezza. In pari tempo raccomanda ai commissari moderazione e rispetto scrupoloso alle forme legali.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* dice:

Parecchi giornali pretesero che dopo le dichiarazioni di Rouher del 5 dicembre la Conferenza non poteva aver più luogo. Non possiamo comprendere come queste dichiarazioni, che sono conformi alla politica seguita dall'imperatore da 19 anni in poi, potrebbero impedire le deliberazioni delle potenze. Nessuno ha potuto mai pensare che riunendosi i rappresentanti delle Corti d'Europa verrebbero, malgrado i trattati, a spossessare un sovrano da esse legittimamente riconosciuto. Così pure nessuno può credere che dopo i fatti compiuti, universalmente riconosciuti da 7 anni, gli stessi rappresentanti vorrebbero distruggere l'unità italiana, conquistata a così caro prezzo. Non poteva quindi esservi questione prima del 5 dicembre, nè di spogliare il Papa, nè di disfare l'Italia; la situazione è identica anche oggi. Il còmpito della Conferenza doveva essere d'influire su Roma e Firenze, non per una completa riconciliazione, che soltanto il tempo potrà produrre, ma per istabilire un *modus vivendi* fra i due Stati, confondendone gl'interessi, tranquillizzando gli odii, rimovendo ogni pretesto perchè rinascano conflitti. Per ottenere tale risultato, l'influenza di tutta l'Europa non era soverchia. Lo scopo del Governo dell'imperatore non è dunque cambiato. Se esso fallisce nell'impresa di conciliare gli interessi dell'Italia e del cattolicismo, di prevenire deplorabili conflitti e pericolose perturbazioni, avrà almeno fatto il suo dovere.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	17	18
Rendita francese 3 %	68 85	68 70
Id. italiana 5 % in cont.	45 45	45 50
Id. id. fine mese	45 40	45 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	167	167
Ferrovie austriache	507	508
Prestito austriaco 1865	326	326
Ferrovie lombardo-venete	353	351
Id. romane	50	51
Obbligazioni str. ferr. romane	101	97
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43	43

Londra, 18.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Parigi, 18.

Il *Moniteur du soir*, parlando sulla discussione della Camera dei deputati d'Italia, fa osservare la calma della maggior parte degli animi; spera per conseguenza che l'Italia, comprendendo gl'interessi ed i doveri, rispetterà gl'impegni assunti e consacrerà le sue forze allo sviluppo della sua prosperità.

L'*Etendard* annunzia che il barone di Budberg partirà sabato.

Parigi, 18.

Ieri è ritornato il principe Napoleone.

La *Patrie* dice che i dispacci del conte Menabrea non contengono alcuna domanda di spiegazioni intorno le dichiarazioni del signor Rouher, ma solo degli apprezzamenti sul progetto della Conferenza, che il generale Menabrea giudica tanto meno realizzabile quanto più sono esplicite le dichiarazioni del sig. Rouher. Il gabinetto delle Tuileries risponderà al conte Menabrea questa settimana.

Il Gabinetto inglese non ha ricusato di prender parte alla Conferenza, ma si pronunziò soltanto sul progetto della Conferenza ristretta, il quale non venne finora accettato dal Governo francese.

Vienna, 19.

È giunto il conte Barral per presentare le sue lettere di richiamo.

Il *Wanderer* annunzia che due inviati del principe di Montenegro sono arrivati a Costantinopoli per domandare categoricamente la cessione del Porto d'Antivari e di Spitza, minacciando, in caso di rifiuto, di conquistarli coll'aiuto della Serbia.

Dublino, 19.

Il signor Martin, presidente, e i signori Waters e Lalor, segretari dell'ultima processione in onore dei feniani giustiziati, sono stati citati innanzi ai tribunali. La loro cauzione venne accettata.

Bruxelles, 19.

L'epizoozia essendosi manifestata di nuovo ad Anversa, il Governo adottò rigorose misure di precauzione alla frontiera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 dicembre 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario e pressioni poco sotto la normale su tutta la Penisola. Temperatura molto sopra la media. Cielo nuvoloso, mare calmo, e venti deboli e vari.

Anche nelle altre parti d'Europa il barometro è generalmente stazionario, e le pressioni sono basse.

Qui il barometro è sceso di 3 mm. nella mattina.

Probabile continui la stagione piovosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 5	mm 751, 6	mm 749, 0
Termometro centigrado	10. 5	12, 5	10, 0
Umidità relativa	72, 0	67, 0	74. 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	NO calmo	SE debole	SE quasi for.

Temperatura massima .... + 14,0
Temperatura minima .... + 8,5
Pioggia nelle 24 ore non misurabile.
Minima nella notte del 19 dicembre + 8,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 19 dicembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		51 35	51 30	51 30	51 25	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ottob. 1867		69 5/8	69 1/2	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» »		34 20	34 10	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	1440	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	»	1000	» »	» »	» »	» »	1600	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 luglio 1867	500	163 »	162 1/2	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	197 1/2	196 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	120 »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	402 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	405 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 15	28 10
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	112 1/2	112 1/4
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	112 »	111 3/4
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 42	22 40
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 35 - 32 1/2 - 30 per contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso per reincanto a schede segrete.

Essendo rimaste deserte le aste tenutesi il giorno 9 corrente per la vendita dei beni sotto descritti, perchè nell'asta del lotto n. 395 venne fatta una sola offerta di lire 70,000, per quella del lotto 398 ebbe pur luogo una sola offerta di lire 1,700, e per non esservi stati offerenti per gli altri lotti n. 396, 401, 402, 407, 408:

Si fa noto al pubblico che presso questa Direzione si procederà a nuovi incanti mediante schede segrete come è prescritto dall'art. 112 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dall'art. 100 del regolamento relativo per l'aggiudicazione dei lotti stessi rimasti invenduti al miglior offerente.

L'incanto avrà luogo nel giorno di lunedì 23 corrente dicembre alle ore dieci antimeridiane.

N° progressivo dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta
			1.	2.
395	Alessandria	Cascina detta Vescova di Loreto, nel luogo detto Cantone Borgoglio, proveniente dalla Mensa Vescovile di Alessandria e composta degli stabili seguenti: Prato ed Aratorio con fabbricato rurale entrostante; della superficie di ettari 4 67 15; in mappa ai N. 1920, 1921, 1922 e 1923; consorti Emanuelli Stefano, Como Francesco e Pittaluga Giuseppe. Aratorio, regione Dosso dei Sali; di ettari 0 82 30; in mappa al N. 1861; consorti la strada pubblica, Ravazzi Giuseppe ed Emanuelli Francesco. Aratorio alle Velle; di ettari 2 48 07; in mappa ai N. 1905 al 1909; consorti Vescovo Francesco, l'Ospedale civile ed il capitolo della cattedrale di Alessandria. Aratorio nella regione suddetta; di ettari 0 32 92; in mappa al numero 1916; consorti il capitolo predetto, il rivo di Loreto ed Emanuelli Stefano. Aratorio nella regione stessa; di ettari 0 49 92; in mappa al numero 1912; consorti il canonicato Taverna, Vescovo Francesco e l il rivo di Loreto. Aratorio regione medesima; di ettari 0 26 29; in mappa al N. 1965; consorti Albertazzo Giuseppe, la strada e Parnisetti Giovanni. Aratorio regione suddetta; di ettari 0 23 62; in mappa al N. 640, consorti Pittaluga Giuseppe, la strada di Casale, Marchese Giovanni e la strada pubblica di Solero. Aratorio nella regione alle Velle; di ettari 0 60 20; in mappa ai N. 1955 e 1955 e 1[2; consorti Berla Francesco, l'Ospedale civile e la strada pubblica di Solero. Aratorio stessa regione; di ettari 3 33 70; in mappa ai N. 1848 e 1958; consorti la strada provinciale di Casale, Celerino Tommaso e l'antica strada di Solero. Aratorio regione Dosso della Vescova; di ettari 0 89 16; in mappa al n. 1841; consorti i fratelli Celerino, Emanuelli Francesco e la strada. Altro aratorio ivi, di ettari 0 16 77; in mappa al n. 1820; consorti i beni dei PP. Serviti, Emanuelli Francesco e Pittaluga Giuseppe. Aratorio nella regione Dosso dei Sali; di ettari 0 74 70; in mappa ai n. 1814, 1814 1[2 e 1860; consorti Panizza Biagio, i fratelli Celerino, i PP. Serviti e Pittaluga Bartolomeo. Aratorio nella regione alle Velle, di ettari 0 35 44, in mappa al n. 1930; consorti Pittaluga Giuseppe, Como Francesco, parrocchia di S. Michele e Robutti Giovanni Battista. Aratorio regione suddetta; di ettari 0 42 30; in mappa al n. 1926; consorti Ravazzi Giuseppe, Como Francesco e Robutti Giuseppe. Aratorio nella regione Dosso della Vescova; di ettari 2 31 22; in mappa al n. 2177; consorti Pittaluga Giuseppe, Robutti Giuseppe e Barberis Filippo. Aratorio regione alle Velle; di ettari 3 16 26; in mappa ai n. 1937, 1938, 1939, 1940 e 2170; consorti i fratelli Barberis, Emanuelli Francesco, Robutti Giuseppe e Robutti Giovanni Battista. Aratorio regione Dosso dei Sali; di ettari 0 93 74; in mappa al n. 1882; consorti Emanuelli Francesco, contessa Porcelli, Alba Giuseppe e canale d'irrigazione. Aratorio stessa regione; di ettari 0 85 20; in mappa ai n. 1901 e 1902; consorti Emanuelli Francesco, l'ospedale civile ed il canale suddetto. Altro aratorio ivi; di ettari 0 49 92; in mappa al n. 1885; consorti Barberis Stefano, contessa Porcelli ed il canale suddetto. Aratorio regione Dosso dei Sali o Rajate; di ettari 0 80 95; in mappa ai n. 1888, 1889; consorti canale d'irrigazione suddetto, Robutti Giuseppe ed il rivo di Loreto. Aratorio nella regione Dosso dei Sali; di ettari 2 35 11; in mappa ai n. 2189, 2194, 2195, 2196, 2198 e 2411; consorti Emanuelli Stefano, la strada provinciale di Casale ed i beni della parrocchia di Sa[illegible] Anna. Aratorio regione Dosso della Vescova; di ettari 0 34 67; in mappa al n. 1856; consorti contessa Porcelli, Quaglia Francesco e la strada pubblica. Aratorio regione Dosso dei Sali, di ettari 0 17 15; in mappa ai n. 2196 e 2108; consorti i beni del manicomio di Torino, la strada provinciale di Casale ed il rivo di Loreto. Aratorio regione suddetta; di ettari 0 05 35; in mappa al n. 1883; consorti l'ospedale civile, Robutti Giuseppe ed il rivo di S. Michele Aratorio regione alle Velle; di ettari 0 25 14; in mappa ai n. 1905, 1906 e 1907; consorti Levi Raffaele, Alba Giuseppe ed il rio suddetto. Superficie totale della cascina ettari 27 58 25. Alla medesima vanno annesse tante scorte pel valore presunto di lire 880.	52,881 08	5,288 19
		Altri appezzamenti già facenti parte della cascina suddetta:		
396	Idem	Aratorio regione Dosso dei Sali; di ettari 1 51 27; in mappa al n. 1776, consorti contessa Porcelli, Cresta Stefano e la confraternita della Misericordia.	2,474 29	247 42
398	Idem	Aratorio nella regione Vallare; di ettari 0 53 85; in mappa al n. 506; consorti eredi Tito, capitolo del Duomo d'Alessandria ed Albertone Francesco.	1,046 83	104 68
401	Idem	Prato nella regione Rocche; di ettari 1 50 13; in mappa ai n. 250, 251 252 e 383; consorti il fiume Tanaro, l'ospedale civile e gli eredi di Paolo Villa e di Vegezzi Giacomo Bernardo.	5,057 64	505 76
402	Idem	Altro prato nella regione Rajate; di ettari 0 88 02; in mappa al n. 2411; consorti Emanuelli Francesco, contessa Porcelli, arcipretura di San Lorenzo ed Agosti Donna Maria.	3,249 63	324 96
407	Idem	Aratorio regione Mezzano; di ettari 0 44 96; in mappa ai n. 179, 180; consorti Bernetti Francesco e Iraldi Pietro.	1,606 »	160 60
408	Idem	Aratorio regione Dosso dei Sali; di ettari 0 32 45; in mappa ai n 252 e 1698; consorti Villa Gerolamo, Mantelli Giuseppe e contessa Porcelli.	520 89	52 09

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una delle casse delle ricevitorie demaniali e preferibilmente in quella del ricevitore del Demanio d'Alessandria, l'importo del decimo del prezzo indicato a ciascun lotto.

In quanto però al lotto 395, il decimo dovrà essere depositato in una Tesoreria provinciale e di preferenza in quella di d'Alessandria.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare nella cassa del ricevitore del Demanio suddetto entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese, comprese quelle della stampa dell'elenco, degli avvisi d'asta e delle loro inserzioni nelle gazzette ufficiali del regno e della provincia, e per le tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo di vendita, salva la definitiva liquidazione.

L'offerta inferiore al prezzo pel quale viene aperto l'incanto, sarà considerata come non avvenuta.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Tanto l'importo delle scorte vive e morte che il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del suddetto ricevitore del Demanio.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento nel caso venissero anticipate le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche venisse fatta una sola offerta.

Alessandria, 10 dicembre 1867.

Il Direttore: Ferrari.

4379

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

A tenore dell'avviso d'asta del 24 novembre p. pass. la Commissione d'incanti del Ministero della marina si radunò al mezzodì del 14 corr. mese all'oggetto di verificare pubblicamente le offerte che fossero state trasmesse in tempo utile per l'appalto della provvista alla R. marina nel 1° dipartimento di rame in fogli, in verghe ed in chiodetti, per la somma di lire 60,000.

Due offerte regolarmente pervennero a questo Ministero corredate dal certificato di eseguito deposito.

Procedutosi all'apertura delle medesime risultò:

La 1ª trasmessa dal signor Alessandro Centurini contenere il ribasso di lire 4 62 per cento.

La 2ª trasmessa dal signor Giambattista Francesco Molinari contenere il ribasso di lire 6 05 per cento.

Avendo il signor Molinari superato non solo la scheda del Ministero, ma altresì quella del signor Centurini, venne al medesimo che propose il ribasso maggiore, aggiudicato provvisoriamente l'appalto.

Di ciò si rende consapevole il pubblico, avvertendo chiunque voglia presentare il ribasso del ventesimo che il termine utile a proporlo è di giorni 15 e decorre a contare dalla data del presente. È necessario quindi che le offerte siano consegnate alla posta nel modo già detto per quelle prime negli avvisi d'asta del 24 novembre p. p., non più tardi del 29 corr.

Al mezzodì del giorno 4 gennaio p. v. le offerte pervenute saranno pubblicamente aperte, e la Commissione d'incanti verificherà se il ventesimo sia stato regolarmente proposto: in caso affermativo disporrà pel reincanto, in caso contrario l'aggiudicazione provvisoria sarà dichiarata definitiva.

Firenze, 15 dicembre 1867.

Il Segretario ai Contratti
Celesia.

4382

ISPEZIONE DEL TESORO IN PALERMO

AVVISO.

Dispersosi un Buono del tesoro — categoria danneggiati dalle truppe borboniche — emesso addì 28 dicembre 1863, sulla serie lire it. 800, n° 168, a favore di Rizzotti Giovanni fu Antonino, se ne avverte il pubblico pria di rilasciarne il duplicato.

Palermo, 12 dicembre 1867. 4372

ISPEZIONE DEL TESORO IN PALERMO

AVVISO.

Dispersosi un Buono del tesoro — categoria danneggiati dalle truppe borboniche — emesso addì 3 giugno 1863 a favore di Ferreri e Cirami Salvatore, se ne avverte il pubblico pria di rilasciarne il duplicato.

Palermo, 12 dicembre 1867. 4373

R. AGENZIA DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO.

Avanti la pretura del mandamento di Lucca (città) il pensionario sig. Carlo del fu Paolino Minutoli di Lucca ha dichiarato di avere smarriti tre certificati d'iscrizione della 2ª serie, che uno di sua proprietà di n° 15615, riguardante la propria pensione di annue lire 2,128 08, e gli altri di n° 24235 e 24236 rappresentanti ciascuno la pensione di lire 201 60 annue, di pertinenza delle signore Giulia e Teresa del fu Giuseppe Isidoro Di Poggio, egualmente di Lucca, e rappresentate ambedue dal predetto signor Carlo Minutoli loro procuratore; e si è obbligato di tenere sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che in seguito a tale smarrimento potesse derivarne alle medesime.

Il pensionario predetto ha inoltre fatto istanza per ottenere i duplicati dei tre predetti certificati di iscrizione da esso smarriti.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, dipendentemente alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, i tre nuovi certificati d'iscrizione verranno rilasciati ai predetti titolari quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del tesoro.

Lucca, li 14 dicembre 1867.

L'agente del tesoro
A. F. LAMPAGGI.

4387

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 50ª *dell'anno* 1867 — 4375

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	368	305	65,460 70	72,448 22
Depositi diversi	16	36	39,369 36	52,663 86
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	4,000 »	22,475 40
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,000 »	16,200 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	114,830 06	163,787 48

4388 **Avviso.**

Nel giorno 29 novembre 1867 cessava di vivere in Ancona l'avvocato Giuseppe Rosoni, il quale trattava come procuratore tutti quegli affari giudiziali e stragiudiziali, che al di lui patrocinio venivano affidati. Li di lui eredi chiamati dalla legge nelle persone dei propri figli Enrico, Cesare e Virginia, e nella di loro madre e vedova del defunto Marietta Paul non sapendo, e non conoscendo che lo stesso defunto abbia fatto alcun testamento, invitano chiunque di ragione a render ad essi noto se alcun testamento esiste, od alcun'altra disposizione relativa e quindi a presentarla, o per lo meno indicarla, onde averne norma, e regolarsi sulle operazioni che dovranno essere adempiute.

Oltreciò non essendo li medesimi in grado di conoscere nè il numero dei suddetti affari che trattava il defunto, nè l'attuale loro stato, così col mezzo della presente inserzione invitano tutti quelli che possono avere affidati al suddetto defunto tali loro interessi a renderli edotti di tutto, facendo pervenire le notizie al di loro procuratore signor Giacomo Bevilacqua, domiciliato in Ancona, nel di lui studio in Piazza Nuova, civ. n. 5, 2° piano, e di ciò eseguire nel più breve tempo possibile per l'effetto che nessuno rimanga pregiudicato, e perchè non risentano nemmeno pregiudizio gli eredi medesimi. Essi poi assicurano tutti i suddetti interessati che offerte le esatte notizie su quelle pendenze che trattava il defunto, non mancheranno di assumere tutte le informazioni necessarie e comunicarle a chiunque di ragione, affine di prendere sull'oggetto le opportune deliberazioni.

Sunto di citazione.

A richiesta della Banca Anglo-Italiana residente a Firenze, piazza San Gaetano, n° 3, e per essa del suo direttore signor Angiolo Guarducci, l'usciere signor Eugenio Mori con atto del dì 18 decembre corrente ha citato il signor Arcibaldo Douglas, inglese, privo di residenza, domicilio e dimora nel regno d'Italia, a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Firenze la mattina del dì sedici aprile prossimo 1868, a ore dieci, per sentir dichiarare la suddetta banca legittima creditrice del signor Douglas predetto della somma di lire italiane 6,725, col rilascio delle opportune condanne, ecc., ed in pari tempo per sentir dichiarar valido e confermare il sequestro conservativo commesso addì 17 decembre suddetto dalla Banca Anglo-Italiana nelle mani dei signori Andrea Chiostri e Oreste Chiari, con quant'altro sarà del caso, ecc., ecc.

4409 Dott. PIETRO BIAGINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze rende pubblicamente noto che la signora Margherita del fu Domenico Mazzoni vedova di Giovanni Massai, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 29 novembre ultimo decorso dichiarò di accettare con beneficio di legge e d'inventario, nell'interesse della di lei figlia Elvira Massai, l'eredità relitta dal fu Giovanni del fu Giovacchino Massai, decesso in Firenze li 17 aprile 1867.

Dalla cancelleria del mandamento primo in Firenze.

Li 16 dicembre 1867.

Il cancelliere
4395 C. ALESSANDRI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del mandamento primo in Firenze fa noto al pubblico che la signora Albina Betti del fu Girolamo vedova del signor avv. Luigi Siccoli con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 12 dicembre stante dichiarò di accettare, nell'interesse della di lei figlia in età minore signora Clarice, l'eredità relitta dal fu signor avvocato Luigi del fu Stefano Siccoli padre della prenominata signora Clarice, decesso in Firenze il 3 dicembre anno cadente.

Dalla cancelleria del mandamento primo in Firenze, li 16 dicembre 1867.

4396 Il canc. C. ALESSANDRI.

Avviso di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio nel 4 dicembre stante è stato omologato il concordato stipulato dalla fallita Regina Carletti coi di lei creditori, ed è stata la medesima dichiarata scusabile e capace di riabilitazione.

4406 Dott. DANTE PREZZINER proc.

Cassa Centrale di risparmi e depositi.

Prima denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di numero 3571, sotto il nome di Cogoli Bartolommeo, per la somma di lire 1,720.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la cartella suddetta, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte di appello di Firenze sotto il dì 20 maggio 1859.

Firenze, li 18 dicembre 1867. 4412

Cassa centrale di risparmi e depositi

1ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 107908, sotto il nome di Vannini Antonio, per la somma di lire 420.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 dicembre 1867. 4413

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.